



La prima settimana di agosto per Ascoli sono giorni speciali, dedicati alla celebrazione della festa in onore del Santo Patrono Sant'Emidio.

La città riconquista le sue origini e la propria ascolanità, che affonda le sue origini in tradizioni che si perdono nei secoli trascorsi. E' l'occasione per valorizzare l'identità della nostra città.

La festa in onore di S.Emidio è costituita secondo precisi e complessi riti e cerimoniali, con un susseguirsi di eventi religiosi e civili.

Questa festa oggi è ampiamente inserita nel ciclo consumistico-lavorativo della società moderna; tuttavia ha conservato qualcosa di autentico che ancora, spesso a livello inconscio, continua a coinvolgere sentimentalmente e gestualmente l'ascolano.

IERI E OGGI

In onore di Sancto Migdus

di Emidio Cinelli



Primo Novecento: auto d'epoca addobbata per un "corso di fiori" che si svolgeva durante le feste di S. Emidio.



E' un'occasione che ci permette un salto all'indietro, rivivendo antichi riti ed usanze riscoprendo le proprie tradizioni. Che sono le radici, l'anima di un popolo, di una comunità, di un paese; e non vanno disperse.

Le "tradizioni" di una popolazione sono fondamentali per comprendere la sua storia, la sua evoluzione e la sua civiltà. Esse rappresentano la cultura popolare di una comunità, che si è creata attraverso gli anni in modo naturale. E' una raccolta di esperienze di vita nate giorno dopo giorno in modo spontaneo.

Possiamo tranquillamente definirle "la carta d'identità" di una popolazione.

Questo "itinerario fotografico" vuole essere una celebrazione sintetica di alcune "tradizioni della Festa di S. Emidio" che nonostante la globalizzazione moderna e post moderna subita

*In alto: piazza Arringo durante la festa di Sant'Emidio, come appare oggi.
A fianco: foto di un'antica edizione delle feste patronali in piazza Arringo.*